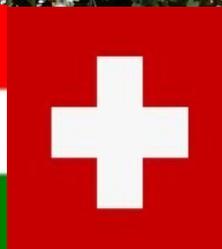


Apicoltura Alpina

Mese di giugno
n. 4/2009



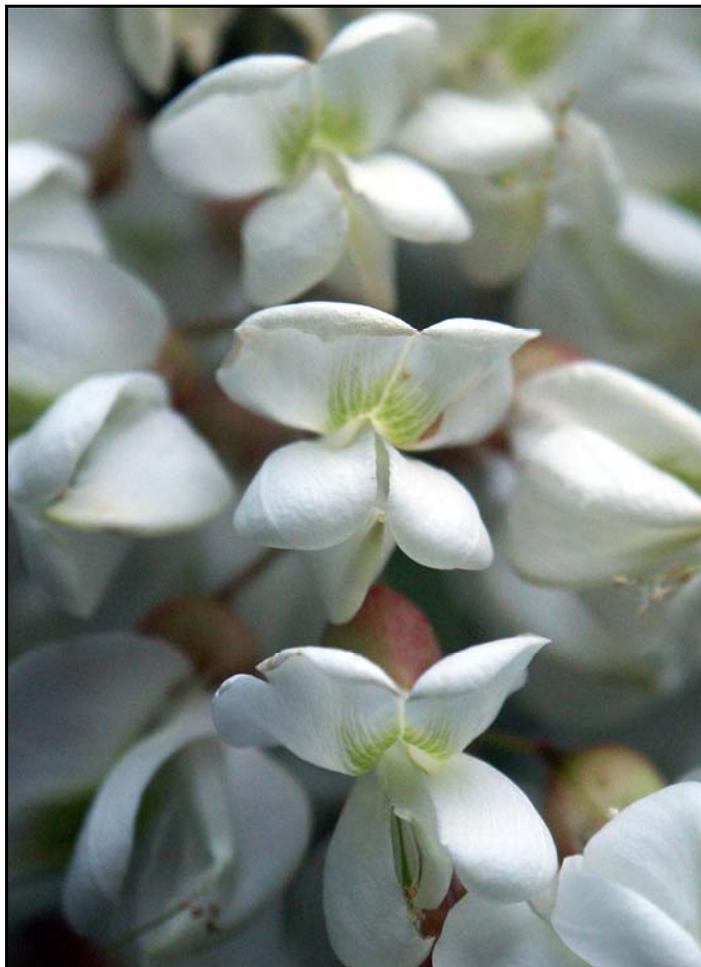
Una primavera ottima !!

E' presto per dare un giudizio sull'anno in corso dal punto di vista produttivo però non possiamo nascondere una forte soddisfazione per una primavera che è stata ottima: ha permesso un buono sviluppo degli alveari e poi ci ha regalato una fioritura prolungata dell'Acacia. Il miele prodotto su questa fioritura è stato eccellente sia per quantità che per qualità. Le favorevoli condizioni meteorologiche hanno infatti permesso di ottenere un prodotto a bassa quantità di umidità e minimamente inquinato da altre fioriture, specie dove si è lavorato con più attenzione. Grazie al progetto "Observer" possiamo ricostruire in dettaglio qual è stato l'andamento produttivo.

Dall'uscita dell'inverno e fino al 4 di aprile le famiglie hanno registrato una costante perdita di peso dovuta allo squilibrio fra l'importazione e le necessità alimentari per l'allevamento della covata. Con la fioritura del ciliegio e con un mutato equilibrio fra api adulte e covata il peso degli alveari ha iniziato a crescere in modo sensibile anzi spesso in modo decisamente consistente. La fioritura del ciliegio nel fondovalle si è chiusa con le piogge di metà aprile ma la benefica umidità nel terreno ha permesso un vero trionfo di altre fioriture. Dopo il 15 di aprile il ritmo di crescita ha avuto un rallentamento per riprendere già nelle prime giornate di maggio con forti incrementi di peso sulla spinta della fioritura della robinia. Le famiglie che non hanno sciamato si sono attestate in media su tre melari pieni di miele di acacia. La fioritura della robinia è stata molto scalare che si è succeduta secondo le fasce altimetriche ed esposizione. Gli apiari posti nelle posizioni più fortunate hanno quindi potuto beneficiare di un periodo di raccolta più ampio giungendo a produrre fino a cinque melari. Questi fortunati casi sono stati anche favoriti anche dall'ottimo mixer del buon grado di umidità del terreno e dell'aria.

Molto intense sono state le sciamature. In alcuni casi il fenomeno è stato così intenso da divenire un "febbre sciamatoria". Sono stati registrati anche diversi sciami "anomali": con regine vergini o senza regina, difficoltà ad inarniarli ecc. Questa forte propensione alla sciamatura fa anche pensare ad una risposta naturale delle api al problema della Varroa. Fortunatamente la stagione primaverile è stata così clemente che non ha precluso un minimo di produzione anche alle famiglie che hanno sciamato.

Nelle zone di fondovalle, intorno a Sondrio, la forte importazione è diminuita da metà di maggio e anche l'attività di edificazione di fogli cerei ha rallentato fin quasi ad arrestarsi. Le famiglie spesso sono sembrate in attesa delle altre grandi fioriture del rovo, del tiglio e del castagno. Buoni e sostenuti invece gli incrementi di peso degli alveari portati in montagna ma bisognerà vedere che influenza avranno gli abbassamenti termici ed il mal tempo dei primi 10 giorni di giugno su queste postazioni. Queste piogge potrebbero rivelarsi "magiche" per preparare al meglio le fioriture del tiglio e del castagno.



La fioritura della Robinia pseudo acacia ha dato quest'anno grandi soddisfazioni sia a chi è rimasto in Valtellina sia a chi ha portato i propri alveari nelle aree vocate della Brianza

Laboratorio di smielatura

Il laboratorio di smielatura è in funzione. Ci fa molto piacere che questa struttura e questo servizio rappresentino un esempio seguito con interesse da altre realtà apistiche. Ci rallegra poter porre a disposizione la nostra esperienza e la metodologia consolidata del laboratorio per chi vuole intraprendere analoghi percorsi per sostenere l'apicoltura del proprio territorio. Fra le prime partite di robinia estratte quest'anno dobbiamo registrare quella di due soci: uno della Brianza ed uno di Brescia. Si erano trovati bene presso la nostra struttura lo scorso anno e quindi hanno deciso di associarsi alla nostra Cooperativa. Redaelli e Zanoni si sobbarcano un lungo viaggio carichi di melari perché sono molto attenti alla qualità della loro miele e questa attenzione è rivolta

Orari di apertura:

dell'APAS e della Cooperativa

da Martedì a Venerdì : 15.30 - 19.00

Sabato : 9.00 - 12:00

Per urgenze contattare 347.07.02.704

**punto vendita della Cooperativa a Prata C.
il Martedì e il Venerdì dalla 17 alla 19,30**

a tutte le fasi della filiera: vogliono poter commercializzare il prodotto delle loro fatiche e delle loro amate api alla luce del sole, a testa alta, con l'orgoglio di un'etichetta che "firma" un risultato eccellente.

Il laboratorio è nato con lo scopo di permettere "l'emersione" degli apicoltori in un comparto, quello alimentare, regolato da norme severe e stringenti. I costi per avvalersi del servizio offerto dal laboratorio di smielatura rimangono invariati rispetto allo scorso anno: Euro 40 per ogni quintale di prodotto smielato a cui si aggiunge il costo di invasettamento (vasi + lavoro) e per le analisi ed eventualmente per la deumidificazione. Da quest'anno, data la forte incidenza del costo delle analisi melissopalinoologiche, queste sono obbligatorie solo per quantitativi superiori al quintale. Le partite inferiori al quintale dovranno pagare però la quota minima prevista di Euro 40,00.

Invitiamo tutti quelli che intendono avvalersi del Servizio di smielatura e confezionamento a prenotarsi per tempo!



Nel deposito melari le singole partite sono in attesa di essere trasferite nel laboratorio di smielatura

Serate di promozione

Non basta produrre ottimo miele. Bisogna farlo conoscere, bisogna diffondere una "cultura" del prodotto. Venerdì 22 maggio, a Ponte in Valtellina, si è tenuta una serata di degustazione ed abbinamento di diversi mieli con altrettanti tipi di formaggi. Un abbinamento di moda lanciato da alcuni grandi cuochi e che noi non potevamo permetterci di non esplorare, conoscere, approfondire. Un'ottima serata realizzata con la collaborazione di diverse realtà (Comune di Ponte in Valtellina, Cooperativa Latteria Sociale di Chiuro, Consorzio DOP Bitto e Casera, Fondazione Fojanini) e associazioni ("Degustibus", "ProMuovi Ponte") una ringraziamento particolare alla dott.ssa Carla Gianoncelli e alla dott.ssa Fides Marzi. Lunedì 25 Maggio, presso il Centro di Formazione Professionale si è tenuta una lezione di degustazione guidata al miele nell'ambito di un corso rivolto agli insegnanti. Un grazie a Renato Ciaponi per l'invito.



Mario Franceschini mostra con orgoglio i favi gonfi di miele di acacia perfettamente costruiti

Vasi & Cooperativa

Nel cuore di Ernesto Agnelli batte la Cooperativa ma è vero anche il contrario !! Ovvero metti un Agnelli nel motore e la API - SONDRIO decolla !! Quindi affrettatevi a prenotare vasi, anzi bancali di vasi: Ernesto è già con il blocchetto degli ordini in mano ed esegue conti cabalistici per avere risparmi sui trasporti e per risicare fino all'ultimo centesimo a favore dei soci. Telefonate in sede per le vostre esigenze e ricordate che in un anno come questo è meglio non tardare troppo ad effettuare i vostri ordini. Chiedete anche il prezzo dei bancali interi potete ritirarli a prezzi molto convenienti: accordatevi fra alcuni amici se le quantità sono eccessive per le vostre dimensioni aziendali.



Il miele di acacia 2009: cristallino, denso, asciutto e perfetto



Accurate le filtrature del prodotto. Tutti i lavori del laboratorio di smielatura sono seguiti con attenzione dal geom. Albero Nani e dal perito agrario Alice Gana.

Il DVD per le tecniche apistiche

Ricordiamo che presso la nostra sede è possibile acquistare, al prezzo (soci) di Euro 9,00 il DVD sulle tecniche apistiche che possono integrarsi ai protocolli tradizionali per rendere più efficace la lotta alla Varroa. L'APAS ha realizzato questo sussidio didattico in collaborazione con alcuni apicoltori di riferimento del nostro territorio. Il trailer è visibile sul nostro sito alla pagina <http://www.apicoltori.so.it/foto/images/8432.html>

Incontri con l'esperto presso il "Centro di apicoltura Alpina"

Grazie alla collaborazione e alla disponibilità di alcuni apicoltori particolarmente esperti abbiamo dato vita ad un calendario di incontri molto interessanti: **ogni venerdì dalle ore 15 alla 19, presso la sede i soci hanno potuto prendere contatto con chi ha maturato competenze specifiche in particolari aree tematiche del nostro settore. I futuri incontri sono:**

Venerdì 26 giugno [Gianluigi Ioli](#) è un apicoltore di grande esperienza che può fornire utili indicazioni e "dritte" giuste per sfruttare al meglio i pascoli alpini e per effettuare un nomadismo in alpeggio che dia ampie soddisfazioni.

Venerdì 3 luglio [Marco Moretti](#) esperto sulle tecniche di contrasto alla Varroa, con grande esperienza nel blocco di covata, dell'ingabbiamento delle regine. I suoi consigli sono sempre espressi in modo pacato e molto preziosi.

Presso il "Centro di Apicoltura Alpina" inoltre si possono incontrare il tecnico [Elisabetta Speziali](#), il mitico [Ernesto Agnelli](#), l'efficiente e scintillante [Alberto Nani](#) e [Giampaolo Palmieri](#). A Prata Camportaccio sono la sig.ra [Piera e Giuseppe De Stefanis](#), consolidate colonne dell'apicoltura della Valchiavenna, che forniscono il supporto tecnico e l'aiuto agli apicoltori.

Varroa destructor

Il dirigente dell'U.O. Veterinaria della Regione Lombardia, **dott. Mario Astuti**, ha diramato le indicazioni operative per la profilassi della Varroa per l'anno 2009 ne offriamo una sintesi.

1) Valutazione della situazione sanitaria

Durante la stagione gli apicoltori dovranno procedere **costantemente** ad una attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari nei riguardi della varroasi con il controllo periodico e scrupoloso delle condizioni delle famiglie verificando in particolare:

- il numero delle varroe cadute naturalmente, mediante esame periodico (almeno ogni 15 giorni) del "cassetto"
- la presenza di api deformi
- Il ritardo dello sviluppo e/o spopolamento delle famiglie
- Il grado di infestazione della covata maschile.

Nel caso in cui si manifestassero sintomi di grave infestazione gli apicoltori dovranno tempestivamente informare il Servizio di Medicina Veterinaria dell'ASL e i tecnici delle Associazioni di produttori.

Gli interventi sono articolati in due fasi: estivi ed invernali.

TRATTAMENTO ESTIVO

Dovrà essere finalizzato a "tamponare" la situazione subito dopo i raccolti principali in modo da abbattere in modo significativo la presenza di Varroe e di consentire alle famiglie di arrivare in buone condizioni fino all'autunno quando verranno sottoposte ad un nuovo trattamento di "pulizia" in assenza di covata;

PERIODO: deve essere iniziato il più presto possibile e comunque non oltre l'inizio di luglio (almeno nelle zone dove in tale periodo sono terminate le fioriture principali); in relazione alle condizioni climatiche e produttive delle singole realtà locali, i Servizi Veterinari daranno indicazioni sul periodo di inizio dei trattamenti che **dovrà essere rispettato da tutti gli apicoltori presenti sul territorio;**

PRODOTTI: si consiglia di utilizzare:

- a) **APILIFE VAR**

Modalità di intervento:

effettuare quattro trattamenti in assenza di melario a distanza di 6 giorni uno dall'altro utilizzando una tavoletta (mezza dose) per volta con una temperatura minima di almeno 20°C; **nel caso le condizioni climatiche durante il trattamento risultassero sfavorevoli con temperature al di sotto di quella indicata, è fortemente consigliato effettuare un quinto trattamento con le medesime modalità sotto indicate**

- si consiglia di inserire in ciascuna arnia 2 giorni prima del trattamento un pezzo di tavoletta (circa 1/4) per abituare la famiglia al prodotto e diminuire i problemi derivanti dal trattamento;
- al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle tavolette;
- la porticina deve essere tenuta in posizione primaverile o invernale.

Note: il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario); può dare problemi di saccheggio in condizioni di carestia e può provocare l'abbandono dell'alveare con temperature elevate.

• **b) - APIGUARD**

Modalità di intervento

- effettuare tre trattamenti in assenza di melario a distanza di 10 giorni uno dall'altro utilizzando una vaschetta per volta
- è molto importante che la temperatura minima sia di almeno 15°C;
- **nel caso le condizioni climatiche sfavorevoli, con temperature al di sotto di quella indicata, è necessario effettuare un quarto trattamento**
- creare uno spazio sopra la vaschetta (con coprifavo rovesciato o con un melario)
- al termine dei trattamenti devono essere rimossi tutti i residui delle vaschette.

Note: il prodotto è di facile impiego, non tossico, ha una buona efficacia e non è inquinante (va comunque usato in assenza di melario).

Oltre alle tradizionali metodiche di trattamento, si segnala la possibilità di effettuare un **trattamento con acido ossalico gocciolato previa blocco di covata** che consente di effettuare un unico trattamento di pulizia radicale delle colonie mediante la seguente procedura da attuarsi nei mesi di luglio/ agosto, preferibilmente in presenza di raccolto

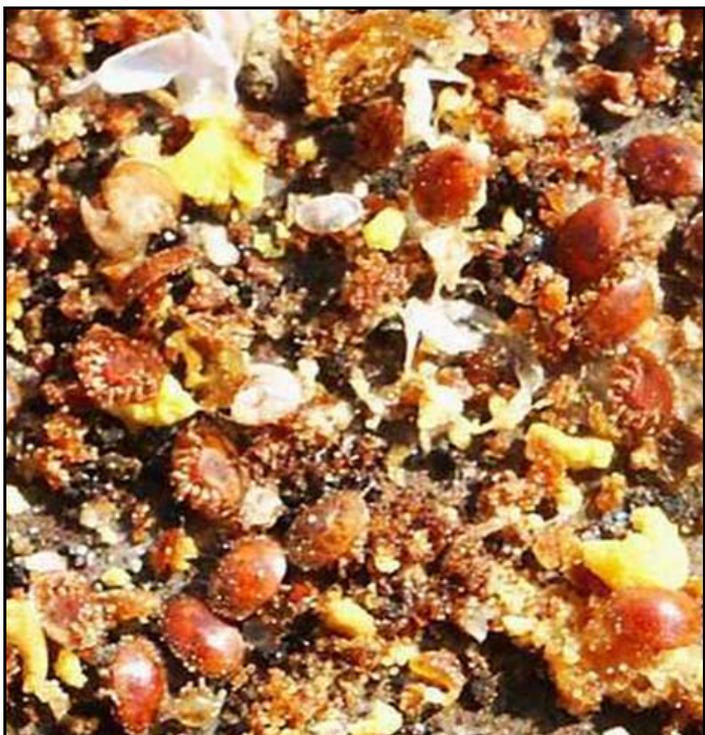
giorno 0: confinamento della regina in apposita gabbia escludiregina (o dispositivo analogo)

giorno 15: liberazione della regina

giorno 22: (una settimana dopo la liberazione della regina): trattamento della colonia con acido ossalico gocciolato, con procedura, modalità e dosaggi analoghi a quelli previsti per il trattamento invernale.

Si sottolinea la notevole efficacia di questa metodologia di lotta con le seguenti precisazioni:

- operare contemporaneamente su tutti gli alveari dell'apiario;
- è possibile operare in presenza di melario che **deve essere tolto solo prima del trattamento**, cioè 21 giorni dopo l'inizio del blocco di covata;



Le forti cadute di Varroa sono a volte talmente consistenti da rendere rossi i cassettini

TRATTAMENTO AUTUNNALE

Previo accordo con i Servizi di Medicina Veterinaria delle ASL e con la collaborazione delle Associazioni degli apicoltori vengono effettuati trattamenti con **Acido Ossalico**.

Periodo:

- non prima della metà di novembre e non oltre la fine di dicembre.

Note:

- **Il trattamento deve avvenire IN TOTALE ASSENZA DI COVATA** a temperatura **superiore a +10°C** possibilmente in presenza di volo delle api.
- Deve essere effettuato **un solo trattamento per alveare** al fine di evitare danni anche gravi alle api;

Modalità di intervento:

- preparazione di una soluzione composta da **1 litro di acqua distillata in cui devono essere sciolti 100 grammi di acido ossalico diidrato fino a chiarificazione della soluzione e 1 Kg di zucchero;**
- il prodotto è somministrato per gocciolamento (5 cc di soluzione per telaino coperto di api) il più possibile direttamente sulle api utilizzando una siringa graduata; In alternativa **all'acido ossalico gocciolato** può essere effettuato un trattamento **per aspersione diretta sulle api;** in questo caso la soluzione viene realizzata con **30 grammi di acido ossalico diidrato disciolti in 1 litro d'acqua distillata;**
- Si utilizza uno spruzzatore manuale, in ragione di 3 ml di soluzione per ogni facciata di telaino coperto di api; In entrambe i casi si ricorda:
- la soluzione deve essere utilizzata entro le 24 ore;
- effettuare **un solo trattamento** verificando il **numero di Varroa cadute** e le condizioni delle famiglie.

Qualora dovessero sorgere dubbi sull'efficacia dei trattamenti stessi si dovrà prendere contatto con i Tecnici delle Associazioni degli Apicoltori e con i Servizi Veterinari delle ASL, per ulteriori verifiche ed eventuali trattamenti di soccorso

Avvertenze: l'acido ossalico deve essere utilizzato con la massima precauzione; è indispensabile operare con guanti, maschere ed occhiali protettivi ed evitare di inalare le polveri durante le operazioni di preparazione della soluzione.

Il trattamento mediante aspersione diretta delle api dà meno problemi di spopolamento e orfanità alle famiglie ma è molto lungo e laborioso e richiede una maggiore conoscenza delle tecniche apistiche.

In alternativa all'utilizzo di acido ossalico è possibile effettuare trattamenti con il prodotto denominato **APIVAR** (principio attivo amitraz) secondo le seguenti modalità:

- inserire due strisce di prodotto in ogni alveare tra due favi in corrispondenza della maggior presenza di api
- iniziare il trattamento possibilmente in assenza di covata
- il trattamento dura 6 settimane
- al termine del trattamento, rimuovere le strisce e smaltirle correttamente.

N. 4 - Giugno 2009 - Bimestrale dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio
Rivista fondata da Ottorino Pandiani -
Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero
Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87
Redattore Giampaolo Palmieri
Via Torchione, 26 - 23010 Albosaggia - tel e fax 0342213351
Stampa Tipografia Bettini - Sondrio



Varroa: Incontri di zona

La collaborazione fra gli apicoltori è in assoluto la strategia migliore, e vincente, che possiamo e dobbiamo perseguire. Riteniamo quindi opportuno organizzare degli incontri di zona, dei "focus group", affinché, in ogni area omogenea, gli apicoltori abbiano l'occasione di concordare i calendari di trattamento. Auspichiamo confronti anche sulle metodologie di intervento che ognuno vuole adottare, all'insegna della sincerità e del rispetto delle scelte: uno scambio di esperienze e di conoscenze.

Morbegno: lunedì 29 giugno ore 21 - il Museo di Storia Naturale - Focus group coordinato da Giuseppe Mottalini

Mazzo V. martedì 30 giugno ore 21 - sala Protezione Civile via 1 maggio - Palazzo scolastico - Focus group coordinato da Luigi Pozzi e Giampaolo Palmieri

Chiavenna: giovedì 2 luglio ore 21 nella sala ex Convento dei Cappuccini - Focus group coordinato da Cleto Longoni e da Giuseppe De Stefani

Sondrio: venerdì 3 luglio ore 18 presso la ns. sede Focus group coordinato da Marco Moretti

Sondalo sabato 4 luglio ore 21 presso il Polifunzionale Focus group coordinato da Silvano Robustellini

Varroa: quali consigli ulteriori?

Verificate il grado di infestazione

Tenete controllato il cassetto ed effettuate conteggi settimanali della caduta naturale degli acari. Può fornire indicazioni utili sulla dinamica della popolazione del parassita.

Ricercate la varroa sulle api adulte. In funzione del grado di infestazione, i parassiti in fase "foretica", rappresentano dall'1 al 10% della popolazione complessiva presente nell'alveare, nascosta nelle cellette delle pupe.

Controllate la covata opercolata (possibilmente di fuchi). A giugno un'infestazione di 2 acari ogni 100 celle è considerata bassa, se questa invece sale al 10% l'alveare è a rischio di sopravvivenza.

In caso di forte infestazione - presidi sanitari

In questo caso i prodotti a base di timolo, da soli, non sono sufficienti ma sono comunque molto importanti. Iniziate il trattamento il prima possibile (24/25 luglio?), anticipando la levata dei melari. Se le temperature sono elevate è opportuno iniziare con **Apiguard** e poi proseguire, ad intervalli settimanali, con **Api Life Var**. Consigliamo di effettua-

re contemporaneamente, come lo scorso anno, un trattamento con **APIVAR** (p.a. amitraz). Stiamo operando per superare il problema della ricetta veterinaria (che, di fatto, vanificata la possibilità di utilizzo di questo prodotto. Daremo indicazioni in merito nostro sito ed in sede. Evitate il ricorso all'APISTAN perché questo presidio veterinario è stato utilizzato più volte in tempi recenti e dobbiamo poterlo impiegare il prossimo anno. Anche l'impiego estivo di acido ossalico, se non abbinato ad un blocco di covata, è inutile se non controproducente.

In caso di forte infestazione - le tecniche apistiche

Il principio di base è semplice: bloccare la deposizione della regina per non offrire "nascondigli" utili e "zone franche" alla Varroa che ama rintanarsi nelle celle opercolate. Bisogna cioè obbligare il parassita alla fase foretica, l'unica nella quale è sensibile ai trattamenti. Buono è il metodo della gabbia "Scalvini" ma le procedure possono essere veramente molte (vedi DVD). Poiché temiamo un forte attacco (e quindi ingenti perdite di alveari) caldegiamo il "blocco di covata" abbinato alla produzione di nuclei per mantenere il patrimonio apistico. Sono molti i modi per preparare sciami artificiali; ai nostri associati non mancano né le capacità né la fantasia per tali tecniche (dalla semplice divisione della famiglia alla predisposizione del nuovo nucleo solo con la covata non opercolata ecc.). In questo contesto risulterà più semplice ed agevole individuare ed ingabbiare la vecchia regina. Il nuovo nucleo potrà allevare una regina. Poiché si opera nella seconda metà di luglio non sempre tale operazione però va a buon fine. Consigliamo quindi, chi è interessato ad abbinare la lotta alla Varroa con la produzione di nuclei, a individuare un ceppo genetico interessante per produrre già da ora le regine che poi gli serviranno. Chi non ha né tempo, né voglia, può prenotare ora le regine che pensa di utilizzare: provvederemo ad attivare i nostri "allevatori" di riferimento (Mottalini, Pozzi ecc.).

Comunicare all'APAS ogni situazione anomala. Collaborate con i vostri vicini e non utilizzate prodotti chimici vietati.



Telefono e FAX dell' Associazione: 0342 213351

Cell Cooperativa 328 79 17 725

info@apicoltori.so.it

www.apicoltori.so.it

Per comunicare con il Presidente Palmieri: 347 07 02 704